

di Annalia Venezia

PERISCOPIO_FACCIO COSE, VEDO GENTE

Racconti indiscreti, dietro le quinte dei salotti vip

IL RITORNO DI EROS Ha scelto la cantina Cà del Bosco, a Erbusco, il cantante **Eros Ramazzotti** per fare il lancio del suo album *Una storia importante*. «Abito vicino, ogni tanto passo qui dal mio amico **Maurizio Zanella**, fondatore di questo luogo magico», ha detto durante l'incontro con una cinquantina di ospiti, intervistato da sua figlia Aurora, «per evitare l'effetto monosillaba di mio padre», scherzava lei. La conversazione è andata fin troppo bene, visto che l'artista da 80 milioni di dischi venduti e 8 miliardi di ascolti globali ha confessato di preferire i concerti alla scrittura dei brani, di sognare un duetto con **Lady Gaga** e di ricordare, negli anni Ottanta, un'anticamera di ore prima di incontrare Michael Jackson. Ha solo tentennato quando gli è stato chiesto di scegliere tra un primo posto in classifica e lo scudetto della Juventus, la sua squadra. In fondo alla sala lo guardavano la storica stylist **Mimina Cornacchia** e **Ferdinando Salzano**, ideatore del suo tour mondiale, che parte il 14 febbraio da Parigi e rientra in Italia il 6 giugno, per le esibizioni negli stadi nazionali.

CUCINA A 4 MANI Stavolta ha fatto gli onori di casa lui, lo chef dalla doppia stella Michelin **Andrea Aprea**, nel suo ristorante di corso Venezia a Milano, quando ha aperto la sua cucina ad **Alessandro Borghese** per una cena a quattro mani. «Qualche mese fa ero stato io nel suo ristorante di Venezia, e volevo contraccambiare l'ospitalità», ha spiegato. «Ci divertiamo, sperimentiamo e uniamo le nostre storie», ha aggiunto Borghese durante la serata, andata esaurita in poche ore, sebbene il costo fosse significativo. La partenza per Borghese è stata col piatto *La gang del sottobosco*, con funghi, noci e tartufo. «Lo ha provato tante volte, alla ricerca del fungo perfetto», commentava sottovoce la moglie **Wilma**, suo braccio destro dal 2008, quando si sono conosciuti per lavoro. «Col nome che ho, credeva di incontrare una vecchia signora», ha scherzato lei, «e invece l'ho fregato». Gli applausi a Borghese sono andati per i ravioli al coniglio di mare e la guancetta di vitello con caffè, cioccolato e cardamomo. Chef Aprea invece ha sbaragliato con la sua caprese dolce salata, il riso al granchio, nocciola, topinambur e ribes e il baccalà e friarielli che sembrava una crema. «Cucina anche a casa. È talmente chirurgico che sporca pochissimo», commentava la moglie **Mara**, sommelier, che ha conosciuto lo chef quando aveva appena conquistato la stella Michelin al Park Hyatt di Milano. «Mi sono fermata per la famiglia, meglio che vada avanti lui. In futuro chissà».

LACUPOLA Sotto la cloche La Coupole, disegnata dall'architetto **Fabio Novembre** per Kartell, c'era il panettone dei maestri pasticceri di Marchesi 1824. A festeggiare il nuovo oggetto del desiderio nel negozio-showroom di via Turati c'era l'amministratore delegato **Claudio Luti** con la figlia **Lorenza**, suo braccio destro. «Non occorre avere torte a casa per usare questo pezzo di design, la torta di Marchesi che abbiamo decorato per il centro tavola è finta», confessava il pastry chef di Marchesi **Diego Crosara**. Il panettone però era vero, per la gioia dei palati presenti.

FENDI IN TRASFERTA Sono partite da Roma alla volta di Milano la collezionista e talent scout di design d'autore **Federica Formilli Fendi** insieme alle figlie **Ginevra** e **Altea** - quest'ultima più appassionata di moda col suo brand Baiamè - per presentare la loro temporary gallery Triplef all'interno del cortile di via Giannone 4, non distante da via della Moscova. «Cambierà ogni mese, fino a giugno», spiegava Formilli Fendi mentre conversava con le amiche seduta su una poltrona di Coronado di Afra e Tobia Scarpa rivestita da lei in velluto color ruggine. «Sarà un dialogo tra maestri del design, oggetti e moda vintage. Ho voluto replicare lo spazio di Roma, Casa Triplef in via delle Mantellate, che fu lo studio di Schifano. Se non ci siete mai stati dovete passare a trovarmi». Tra gli ospiti, **Beatrice Ferragamo**, **Giovanna Ferrero Ventimiglia** con la figlia **Viola**, **Alessandro Morganti** e **Ginevra** e **Angelica Spinelli Giordano**.

IN MOSTRA C'era tutta "la vecchia" Milano al vernissage di **Olivia Ghezzi Perego** da Moiré Gallery di **Ouafa Lotfi Tahoun** in via Borgospesso. La mostra, *Il diavolo veste Olivia*, voleva essere un omaggio ai grandi stilisti da Karl Lagerfeld, Giorgio Armani, Dolce e Gabbana e Donatella Versace, per citarne alcuni. Tutti disegnati senza volto, come da cifra stilistica dell'artista, ma con dettagli che ne svelano l'identità. Nei calici sauvignon, chardonnay e gewurztraminer dei vini Lavis che ha scelto per l'occasione l'etichetta Ritratti. A brindare, un centinaio di amici, tra cui **Laura Borletti**, **Flavia Fassati dei Marchesi di Balzola**, l'avvocato **Luca Favini**, l'editore **Gianluca Reina** e la designer di cornici HausenLab **Nicole Moellhausen**, ora nota come l'ex moglie di **Giovanni Tronchetti Provera**, arrivata con la zia e madre dell'artista, la marchesa **Micaela Moellhausen**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

114572